



LEGAMBIENTE
Reggio Calabria

Via Demetrio Tripepi n.110 ♦ 89125 Reggio Calabria ♦ Tel/fax 0965 811142 ♦ e-mail legambiente.rc@libero.it

COMUNICATO STAMPA

Reggio Calabria, 28.09.2008

PULIAMO IL MONDO – CLEAN UP THE WORLD 2008

LEGAMBIENTE DENUNCIA LO STATO DI DEGRADO DEL LITORALE REGGINO

In occasione della Campagna Internazionale PULIAMO IL MONDO – CLEAN UP THE WORLD 2008, il Circolo Legambiente di Reggio Calabria, raccogliendo la segnalazione di diversi cittadini della V Circoscrizione e del Consigliere Circoscrizionale Paolo Costantino, membro della Commissione Lavori Pubblici della V Circoscrizione, presenterà un esposto indirizzato alla Procura della Repubblica e al Comando della Guardia Costiera a seguito del blitz di stamane 28 settembre 2008 sul litorale di Calamizzi, avendo constatato, nel corso di un sopralluogo, lo stato di forte degrado ambientale gravante sulla spiaggia di Calamizzi, area tradizionalmente destinata alla pesca e sulla quale è in progetto la realizzazione del Parco Lineare Sud.

Il quadro che è emerso e che denunciemo, è estremamente preoccupante, in quanto l'area risulta fortemente degradata, e la presenza di inquinanti è tale da compromettere gravemente l'ambiente, e mettere a repentaglio la salute dei bagnanti, che in mancanza di alcun divieto di balneazione, hanno usufruito e usufruiscono del litorale, dei residenti del quartiere, da anni a contatto con reflui e altre sostanze inquinanti e, circostanza da accertare, anche dei cittadini tutti per la possibile compromissione della catena alimentare, essendo praticata la pesca in tutta la zona interessata.

In particolare è stato riscontrato quanto segue:

- Sul litorale di Calamizzi è ben visibile uno scarico in cemento armato circondato da diverse tipologie di rifiuti. Dallo scarico, pressoché intasato di materiali fuoriesce dell'acqua che si riversa sulla battigia e, superati alcuni massi, confluisce direttamente a mare. Dal colore nero della sabbia circostante e dall'aspetto oleoso della stessa è apparso evidente che, periodicamente, quello scarico riversa oli, presumibilmente provenienti dal deposito delle Ferrovie.

Come è noto, il "Decreto Ronchi" (D.Lgs 22/1997), successivamente modificato dal D.Lgs. 389, fa rientrare gli oli usati e le emulsioni nella categoria dei rifiuti pericolosi, sottoposti, quindi, a precise modalità di raccolta e di smaltimento in quanto la loro dispersione nell'ambiente può essere causa di gravi forme di inquinamento.

Con il termine olio usato si intende il risultato dell'utilizzo di un olio, a base minerale o sintetica, usualmente impiegato in motori a combustione interna (ad esempio quelli di auto, moto, veicoli industriali, agricoli, mezzi navali) e nelle macchine industriali.

L'olio esausto merita una particolare attenzione perché se smaltito in modo scorretto o impiegato in modo improprio si trasforma in un potente agente inquinante. Infatti se versato direttamente nel terreno contamina la vegetazione e gli organismi presenti nel suolo, se rilasciato in acqua forma uno strato oleoso impermeabile che impedisce il passaggio di ossigeno causando la morte

dei microrganismi e della vegetazione sottostante. La capacità inquinante degli oli esausti, inoltre, è molto elevata: 5 chili di olio, infatti, sono sufficienti per inquinare una superficie d'acqua equivalente a un campo da calcio.

Alla luce di questi dati, appare estremamente preoccupante l'ipotesi di sversamenti di oli esausti direttamente sulla battigia e di conseguenza nel mare.

Inoltre, tutta la spiaggia risulta cosparsa oltre che delle consuete bottiglie di plastica, vetro e lattine, di rifiuti di ogni genere: resti di suppellettili, sedie, materiale elettronico, copertoni, calcinacci, materiali di risulta di attività edilizie, cassette di legno, spazzatura, polistirolo e molto altro. La zona è infestata di erbacce e in molti punti si vedono evidenti segni di incendi con i quali qualcuno "risolve" periodicamente il problema della "pulizia" del sito.

- Sempre su segnalazione dei cittadini e di alcuni utenti della spiaggia, abbiamo riscontrato la presenza di diversi scarichi fognari di grossa entità che si riversano direttamente nel mare senza alcun trattamento e/o depurazione.

In particolare, uno è individuabile proprio accanto alle baracche dei pescatori "nascosto" da un canneto e preannunciato da un pungente odore di fogna. E' sufficiente affacciarsi dal fossato per constatare che non si tratta di "acqua azzurra – acqua chiara" bensì di una vera e propria discarica, in cui, alla fogna si aggiungono anche rifiuti solidi.

- È stata rilevata, inoltre, la presenza di ulteriori scarichi di liquame. La posizione di ben otto scarichi abusivi è desumibile dal Verbale n°14 del 09.02.2008 della Commissione Lavori Pubblici della V Circoscrizione (in allegato).

In particolare viene segnalato uno scarico corrispondente in linea d'aria al supermercato "DiperDi", completamente interrato, segnalato da una botola "di sfogo" sulla spiaggia e che si getta anch'esso direttamente a mare. Lo scarico, ostruendosi, crea frequentemente delle situazioni di emergenza ambientale e mette a rischio la salute degli abitanti del quartiere. Lo scarico, tra l'altro, passando sotto le abitazioni, è difficilmente manutenibile ed è stato oggetto di una denuncia e di una segnalazione al Prefetto già nel 2006.

- In diverse occasioni è stato rinvenuto anche dell'eternit che però risulta attualmente rimosso anche se non è ben chiaro se si sia trattato di un intervento di bonifica autorizzato o se il materiale sia stato smaltito in maniera non corretta.
- In un tale contesto, appare quantomeno paradossale la presenza di una vasca di sollevamento, in corrispondenza del passaggio a livello, non funzionante, pare, per la mancanza dell'allaccio della corrente elettrica.

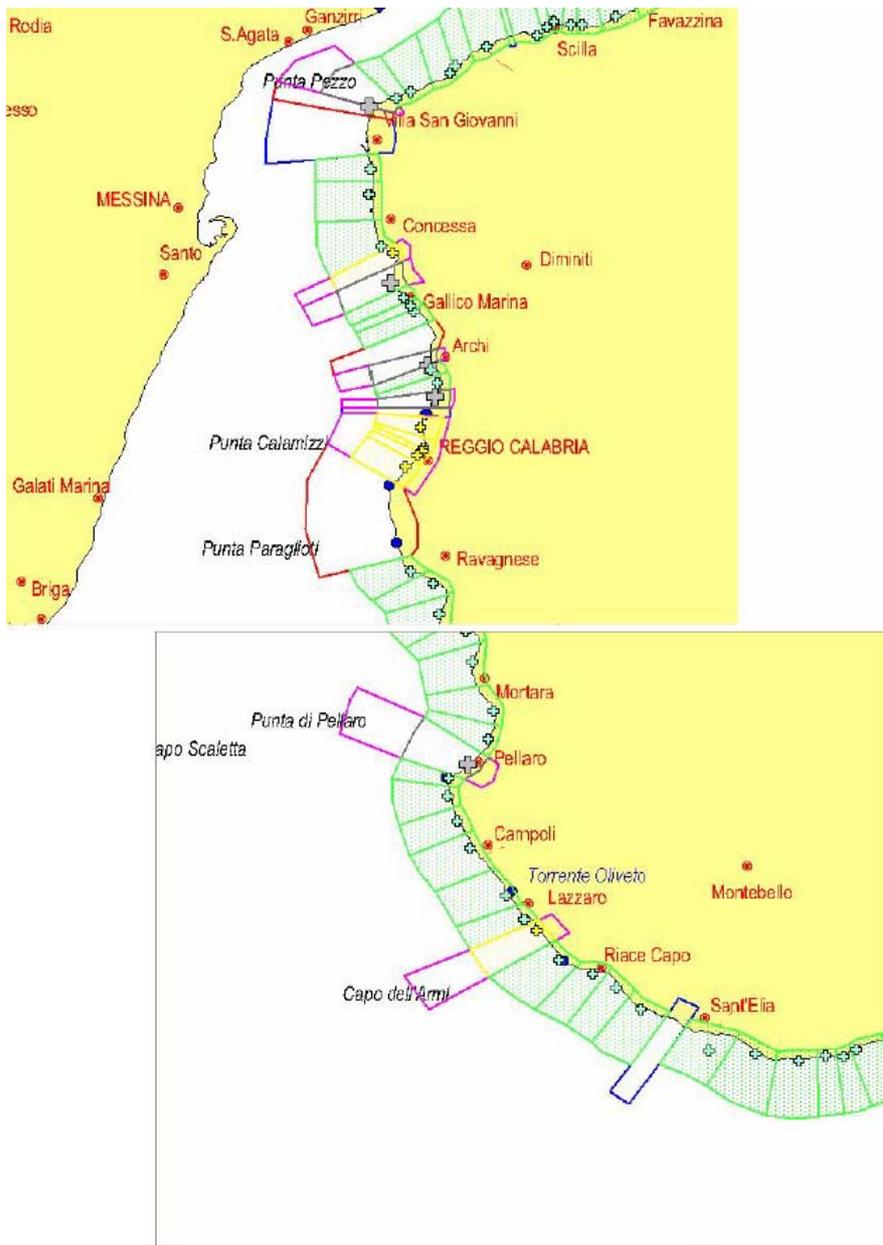
Alla luce di tutto questo desta perplessità l'ipotesi di realizzazione del suddetto Parco Lineare Sud in mancanza di una preventiva bonifica del sito e, soprattutto, non è comprensibile come, pur risultando l'area non balneabile sulla base del rapporto sulla balneazione 2008 pubblicato dal Ministero della Salute Pubblica, non risulta apposto alcun divieto di balneazione e/o di pesca e non risulta in atto alcun intervento di verifica dell'entità dello scarico oleoso descritto né alcun intervento di bonifica del litorale e di chiusura degli scarichi fognari esistenti.

In riferimento a questi ultimi, Legambiente denuncia da anni le anomalie inerenti lo stato della depurazione nel Comune di Reggio Calabria, nel quale i divieti temporanei di balneazione per tratto di mare inquinato sono dovuti inequivocabilmente a sversamento in mare di scarichi fognari abusivi o non adeguatamente o affatto depurati.

A tal proposito si riportano i dati del Rapporto annuale 2008 sulla qualità delle acque di balneazione del Ministero della Salute, redatto sulla base dei prelievi effettuati dall'ARPACAL dal 1.04.07 al 30.09.07, nel quale, a tutela della salute dei bagnanti, vengono resi noti i tratti di spiaggia in cui attraverso ordinanze comunali devono essere apposti i divieti di balneazione all'apertura della stagione balneare, fissata in Calabria ufficialmente il primo maggio.

Quest'anno il rapporto porta la data del 2 luglio 2008.

Questi i dati relativi al Comune di Reggio Calabria, consultabili sul sito del Ministero all'indirizzo: <http://www.ministerosalute.it/balneazione/balneazione.jsp>



Legenda:

- | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---------------------|
|  | - Area di Pertinenza idonea |  | - Area Interdetta temp. per inquinamento |  | - Punti di Prelievo |
|  | - Area di Pertinenza non idonea |  | - Area Interdetta temp. per sottocampionamento |  | - Focce |
|  | - Area di Pertinenza non idonea |  | - Area Interdetta permanente per inquinamento |  | - Focce |
|  | - Area di Pertinenza non idonea |  | - Area Interdetta permanente per altri motivi |  | - Confine Comunale |
|  | - Area di Pertinenza non suff. campionata |  | - Area Interdetta protezione parchi/oasi marine | | |
|  | - Area di Pertinenza non suff. campionata |  | - Area Interdetta protezione parchi/oasi marine | | |

MINISTERO DELLA SALUTE – AGGIORNAMENTO IN TEMPO REALE - Tratti di costa non balneabili

Stagione balneare in corso - Aggiornamento in tempo reale dei tratti di costa italiana dove è vietata la balneazione per inquinamento o per altri motivi, quali la presenza di parchi marini, zone militari, porti, aeroporti, ecc. – Comune di Reggio Calabria

-  Tratti di costa non balneabili per inquinamento
-  Tratti di costa non balneabili per motivi diversi dall'inquinamento



Tratti di costa non balneabili per insufficienza. di campionamento



Zona a protezione. integrale nella quale è interdetta la balneazione

LOCALITA'	TIPO	METRI
ARCHISTAZIONE		1215
CALAMIZZI - CAPANNINA		3020
CATONA - BAR REITANO		905
CIRCOLO NAUTICO		782
DA CIRCOLO VELICO A 500 METRI TOTT. ANNUNZIATA		3074
GALLICO LIMONETO		1009
LIDO COMUNALE VILLA ZERBI		437
PELLARO LUME		1371
PENTIMELE		575
PORTO DI REGGIO CALABRIA		512

Sul sito Arpacal all'indirizzo internet:

http://www.arpacal.it/new/pagina.asp?Titolo=SERVIZI&ID=14&F_ID=180&menu=2

è inoltre possibile consultare in tempo reale i dati dei prelievi 2008, ma per il tratto di nostro riferimento non risultano effettuati rilevamenti.

Analizzando i dati storici dei rapporti sulla balneazione, risulta con chiarezza come i punti critici rimangano costanti nel tempo e, pur prevedendo la normativa la possibilità di prelievi di verifica successivi alla pubblicazione dei dati stessi, richiesti spesso dai sindaci, e che ritardano l'apposizione dei cartelli di divieto, i dati in oggetto vengono quasi sempre confermati dal rapporto successivo. Proprio dai dati pubblicati risulta che gli inquinanti in oggetto sono costituiti da coliformi totali, coliformi fecali e streptococchi fecali, la cui fonte più probabile sono proprio gli scarichi non depurati. Non risultano invece disponibili i dati sugli oli minerali.

Come associazione ambientalista denunciavamo da anni, spesso in occasione del passaggio della Goletta Verde, la presenza di innumerevoli scarichi a mare nel territorio del Comune di Reggio Calabria, nonostante, secondo i dati forniti dallo stesso Comune a Legambiente per la redazione del rapporto Ecosistema Urbano, risulti che il Comune depura la quasi totalità dei reflui.

Per citare le ultime iniziative, all'inizio della stagione balneare 2006 è stato presentato, alla presenza di alcuni rappresentanti della Giunta Comunale il censimento effettuato dal gruppo subacquei di Legambiente che documenta, lungo la fascia costiera di pertinenza del Comune di Reggio Calabria, un totale di circa 200 scarichi abusivi sottomarini di acque non depurate, di cui circa 40 di notevole dimensione, tra cui quello della Fiumara Caserta che scarica impetuosamente in mare proprio vicino al Lido Comunale.

A tale intervento a fatto seguito, in data 13 luglio 2007, una interrogazione a risposta scritta al Sindaco, all'Assessore alle Politiche Ambientali e all'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Reggio Calabria del Consigliere Comunale Nuccio Barillà.

Nonostante questo non è stato intrapreso alcun intervento conseguente teso alla risoluzione del problema o quanto meno alla tutela della salute dei cittadini che si accingevano, del tutto ignari della reale situazione, a fruire delle acque del nostro litorale.

(Ufficio Stampa di Legambiente – legambiente.rc@libero.it – tel/fax 0965.811142)